



L'occupazione nei Sistemi Locali del lavoro nell'anno post-COVID()*

1. Introduzione

I Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sono aree territoriali che superano i confini di natura amministrativa e storica quali i Comuni, le Province e le Regioni. Partendo dalle singole unità amministrative comunali, attraverso un processo di aggregazione basato sulla mobilità sistematica delle persone tra le loro residenze e i luoghi di lavoro, si arriva a definire un aggregato territoriale auto-organizzato in termini sociali, economici e di mercato del lavoro. Nel sistema locale così individuato la maggior parte delle persone vi risiedono e lavorano quotidianamente; quindi, sono integrati e delimitano uno spazio urbano-territoriale di natura funzionale, rispetto al mero confine amministrativo¹.

L'utilizzo dei SLL, per come sono stati definiti, è molto più utile dell'impiego di unità amministrative nell'analisi delle dinamiche economiche, sociali e del lavoro, perché intercettano una dimensione "relazionale e funzionale" degli agenti economici e sociali non limitati arbitrariamente da un confine amministrativo.

I SLL sono stati definiti sia nel 2001 che nel 2011, a seguito dei due censimenti della popolazione e dell'industria e dei servizi. Poiché sono individuati non su base amministrativa ma relazionale/funzionale, si sono modificati nel decennio a seguito

(*) La nota è stata curata da *Rocco Vincenzo Santandrea* (vincenzo.santandrea@ipres.it) e *Alessandro Lombardi* (alessandro.lombardi@ipres.it).

¹ Cfr. ISTAT, 2014.



dell'evoluzione dell'intensità e dell'estensione delle relazioni socio-economiche del territorio. Inoltre, la composizione territoriale del SLL si modifica anche a seguito delle variazioni dovute all'istituzione di nuovi Comuni per fusione a fronte della soppressione di altri. Infine, i SLL coprono l'intero territorio nazionale e possono essere sovra-provinciali e anche sovra-regionali. In Puglia, sulla base dei dati censuari del 2011 e delle successive variazioni dovute all'istituzione di nuovi Comuni per fusione con soppressione di altri, si possono identificare 44 SLL².

Successivamente l'ISTAT, utilizzando dati censuari e di altre rilevazioni a livello comunale, ha operato diverse classificazioni dei SLL in base ad alcune caratteristiche: struttura demografica, specializzazione produttiva, per vocazione culturale³.

La presente nota considera l'analisi della situazione e della dinamica del mercato del lavoro dei SLL nel periodo pre-Covid e post-Covid, articolata in base anche alle classificazioni per specializzazione produttiva prevalente. In questo modo è possibile comprendere meglio da un lato i cambiamenti del mercato del lavoro locale prima e dopo la crisi pandemica; dall'altro la "capacità di reazione" nella fase della ripresa nel 2021.

2. I principali indicatori del mercato del lavoro

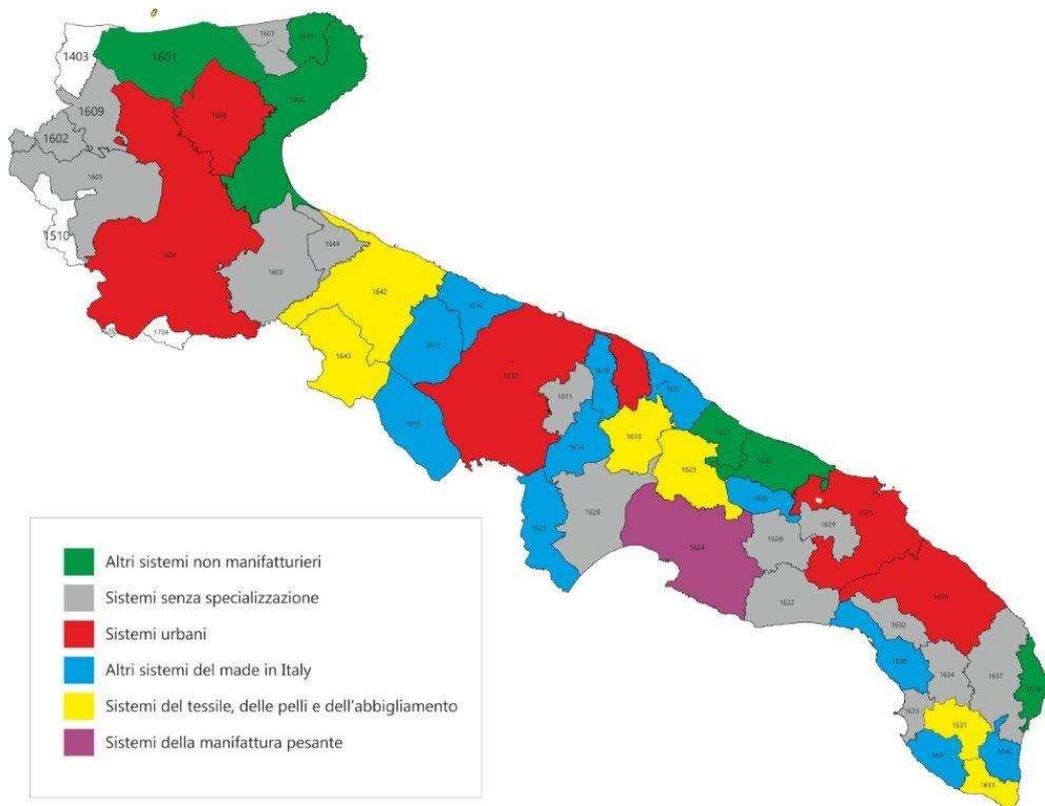
I 44 Sistemi Locali pugliesi possono essere raggruppati in sei ambiti di specializzazione produttiva prevalente così articolati: Tessile, Pelli e Abbigliamento (6); Altri sistemi del made in Italy (11) (Legno e Agroalimentare); Sistema della Manifattura pesante (1); Non manifatturieri (6), Urbani (5), Senza specializzazione (15). Questi ultimi rappresentano poco più di un terzo del totale (34%) e sono concentrati nella Capitanata e nell'arco Ionico-Salentino. La manifattura pesante caratterizza il Sistema Locale di Taranto (composto dalla città capoluogo e da altri 17 comuni della stessa provincia).

² Nove Comuni della Capitanata nelle aree del Sub Appennino Dauno e al confine con il Molise, appartengono a 4 SLL extra regionali (Melfi, Vallata, San Bartolomeo in Galdo e Termoli).

³ Cfr. ISTAT (2015) Rapporto annuale 2015. La situazione del Paese.



Fig. 1 – Puglia: Sistemi Locali per specializzazione funzionale.



Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).

Una maggiore articolazione dei Sistemi Locali classificati secondo la specializzazione produttiva prevalente è indicata nella tabella 1 che riporta anche i principali aggregati del mercato del lavoro: occupazione, disoccupazione, tasso di occupazione e di disoccupazione. La distribuzione dell'occupazione tra i Sistemi Locali rileva che circa il 44% del totale degli occupati nel 2021 ricade nei *Sistemi non manifatturieri*, con circa 530.000 occupati. I SLL del Made in *Italy* rilevano un'occupazione di circa 373.000 occupati (30,9%). Il restante 25% degli occupati si distribuisce tra le due macroaree *Produzione e lavorazione di metalli* (15,9%) e *Sistemi non specializzati* (9,2%). Considerando le specializzazioni prevalenti, il 50% degli occupati ricade in solo tre tipologie: Sistemi Locali urbani pluri-specializzati (19%), Sistemi Locali non specializzati (circa 16%) e Sistemi Locali dell'agroalimentare (circa 15%). L'occupazione nei 4 SLL distrettuali ammonta a circa 136.000 occupati (11,3% del totale degli occupati).



Tab. 1- Puglia: Occupati, disoccupati, tassi di occupazione e di disoccupazione nei Sistemi Locali del lavoro per specializzazione funzionale. Età da 15 anni in su. Valori assoluti e percentuali – 2017.

Sistemi Locali	n. SLL	Occupati	Disoccupati	Tassi di occupazione	Tassi di disoccupazione
Made in Italy	17	373.325	61.526	36,6	14,1
Legno e mobili	2	26.233	5.484	35,8	17,3
Tessile e abbigliamento	3	51.928	6.573	39,4	11,2
<i>di cui distretti</i>	2	29.158	3.626	38,5	11,1
Agro-alimentare	9	179.781	27.786	37,3	13,4
Pelli e cuoio	3	115.383	21.683	34,7	15,8
<i>di cui distretti</i>	2	107.233	19.996	34,9	15,7
Produzione e lavorazione dei metalli	1	110.518	16.480	34,5	13,0
Non manifatturieri	11	530.547	92.470	35,3	14,8
A vocazione agricola	2	37.056	7.171	32,4	16,2
Turistici	4	42.980	6.003	37,7	12,3
Urbani non specializzati	2	98.064	18.296	34,9	15,7
Urbani pluri- specializzati	1	230.281	37.276	36,5	13,9
Urbani prevalentemente portuali	2	122.166	23.724	33,7	16,3
Sistemi senza specializzazione	15	192.371	34.983	34,0	15,4
Totale complessivo	44	1.206.761	205.459	35,4	14,5

Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).



Fig. 2 – Distribuzione percentuale dell'occupazione e della disoccupazione per macro-specializzazione funzionale dei SLL.



Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).

Per quanto riguarda i disoccupati, si può osservare una distribuzione tra le macroaree di specializzazione leggermente diversa, con una maggiore quota di disoccupati nei SLL *Senza specializzazione* e *Non manifatturieri*.

Tab. 2 - Puglia: Variazione percentuale dell'occupazione e della disoccupazione nei Sistemi Locali del Lavoro per specializzazione funzionale.

Sistemi Locali	Occupazione		Disoccupazione	
	2021/2020	2021/2019	2021/2020	2021/2019
Made in Italy	1,7	-0,4	4,2	-3,7
Legno e mobili	1,9	-0,5	3,2	-3,8
Tessile e abbigliamento	1,4	-0,4	2,9	-6,9
<i>di cui distretti</i>	1,5	-0,7	4,4	-4,3
Agro-alimentare	1,8	-0,2	4,8	-2,7
Pelli e cuoio	1,7	-0,6	4,2	-4,0
<i>di cui distretti</i>	1,7	-0,6	4,2	-4,1
Produzione e lavorazione dei metalli	1,9	-0,3	5,6	-2,7
Non manifatturieri	1,9	-0,2	4,8	-2,2
A vocazione agricola	2,0	-0,4	6,2	-0,2
Turistici	1,6	0,0	5,1	-3,3
Urbani non specializzati	1,9	-0,3	4,5	-1,9
Urbani pluri-specializzati	2,0	0,1	3,9	-3,9
Urbani prevalentemente portuali	1,9	-0,5	6,1	0,1
Sistemi senza specializzazione	2,0	-0,2	5,4	-1,7
Totale complessivo	1,9	-0,3	4,8	-2,6

Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).



Il 2021 costituisce un anno di forte ripresa dell'occupazione con una crescita intorno all'1,9% dei 44 SLL, ma ancora inferiore dello 0,3% rispetto al 2019⁴. Il maggior tasso di crescita ha riguardato i SLL senza specializzazione, che mostrano anche un minor gap rispetto al 2019. I Sistemi del Made in Italy mostrano un tasso di crescita dell'occupazione leggermente inferiore a quello medio e un gap maggiore rispetto al 2019. È molto probabile che la minor crescita sia da attribuire al contesto maggiormente competitivo nazionale e internazionale per le attività economiche di riferimento. Infatti, si può osservare un tasso di crescita dell'occupazione nettamente inferiore e un gap rispetto al 2019 maggiore per i SLL del TAC.

Un tasso di crescita intorno al 2% rispetto al 2020 riguarda i SLL *Senza specializzazione, A Vocazione agricola e Urbani pluri-specializzati*.

Due tipologie di SLL presentano un gap nullo o positivo nell'occupazione rispetto al 2019: *Urbani pluri-specializzati e Turistici*.

Aumentano i disoccupati nel complesso dei 44 SLL del 4,8% nel 2021 rispetto all'anno precedente. Questo aumento non deve essere letto necessariamente come un fatto esclusivamente negativo. Associato all'aumento dell'occupazione, può essere interpretato come una maggiore dinamicità delle opportunità offerte dal mercato del lavoro regionale percepite dalle persone in età da lavoro.

La disoccupazione è nettamente inferiore al 2019 per tutte le tipologie di SLL, ad eccezione dei Sistemi urbani prevalentemente portuali.

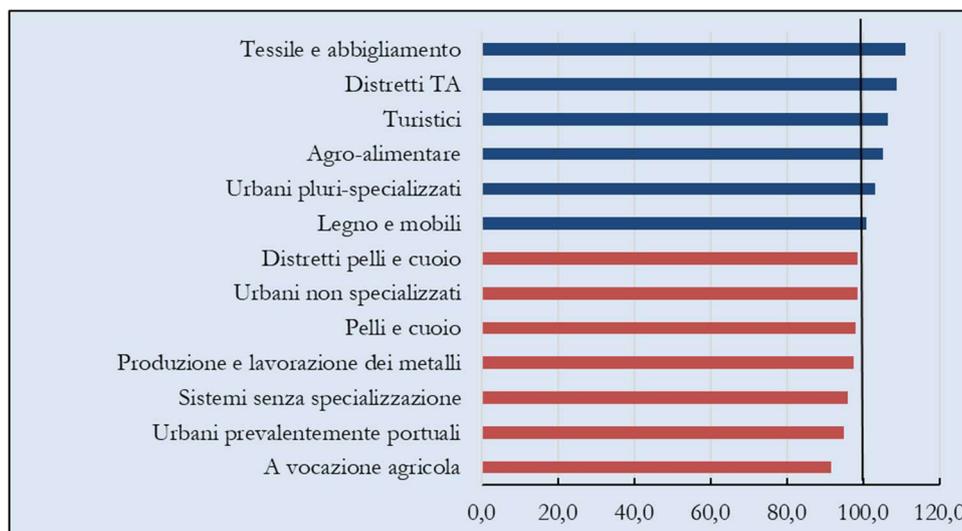
Utilizzando l'indice di concentrazione dell'occupazione in relazione alla distribuzione della popolazione in età da lavoro tra i diversi Sistemi Locali a specializzazione prevalente, si può osservare come l'occupazione si concentri in 4 tipologie, nell'ordine decrescente: Tessile-Abbigliamento (con i relativi due distretti), Turistici, Agroalimentare e Urbani pluri-specializzati. Sostanzialmente in linea con la distribuzione della popolazione in età da lavoro ci sono tre tipologie di Sistemi, nell'ordine: Legno e mobile, Urbani non specializzati e Pelli e cuoio (con i relativi due distretti).

Le altre quattro tipologie di Sistemi hanno un indice di concentrazione inferiore a 1, ciò significa che la quota di percentuale dell'occupazione è inferiore a quella relativa alla popolazione in età da lavoro (condizione di non concentrazione). Il valore più basso dell'indice riguarda il Sistema Locale con tipologia produttiva a prevalente *Vocazione agricola*.

⁴ Per l'intero territorio regionale (considerando anche i 9 Comuni appartenenti ai SLL extraregionali) la crescita dell'occupazione nel 2021 è stata dell'1,6% rispetto all'anno precedente e inferiore dello 0,8% rispetto al 2019.



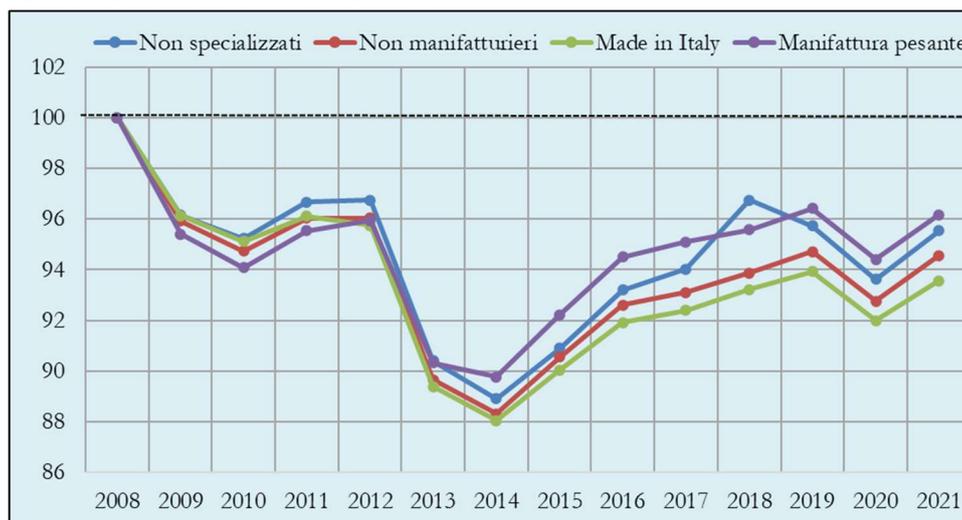
Fig. 3 – Puglia: Concentrazione dell’occupazione nei Sistemi Locali del Lavoro per specializzazione funzionale. N. Indice = 100. Anno 2021.



Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023). N. Indice: tasso di occupazione del SLL in rapporto al tasso di occupazione regionale.

Dall’anno della grande crisi economica e sociale del 2008, ma soprattutto del periodo 2012-2013, si può osservare una graduale ma lenta ripresa dell’occupazione nelle quattro macroaree di specializzazione dei SLL a partire dal 2014. Tuttavia, all’interno di questo quadro complessivo, i SLL della *Manifattura pesante* (area di Taranto) e dei Sistemi *Senza specializzazione* hanno mostrato una maggiore capacità di reazione nella crescita dell’occupazione.

Fig. 4 – Puglia: Andamento dell’occupazione nei Sistemi Locali del Lavoro per specializzazione funzionale. Anni dal 2008 al 2021. N. Indice 2008= 100



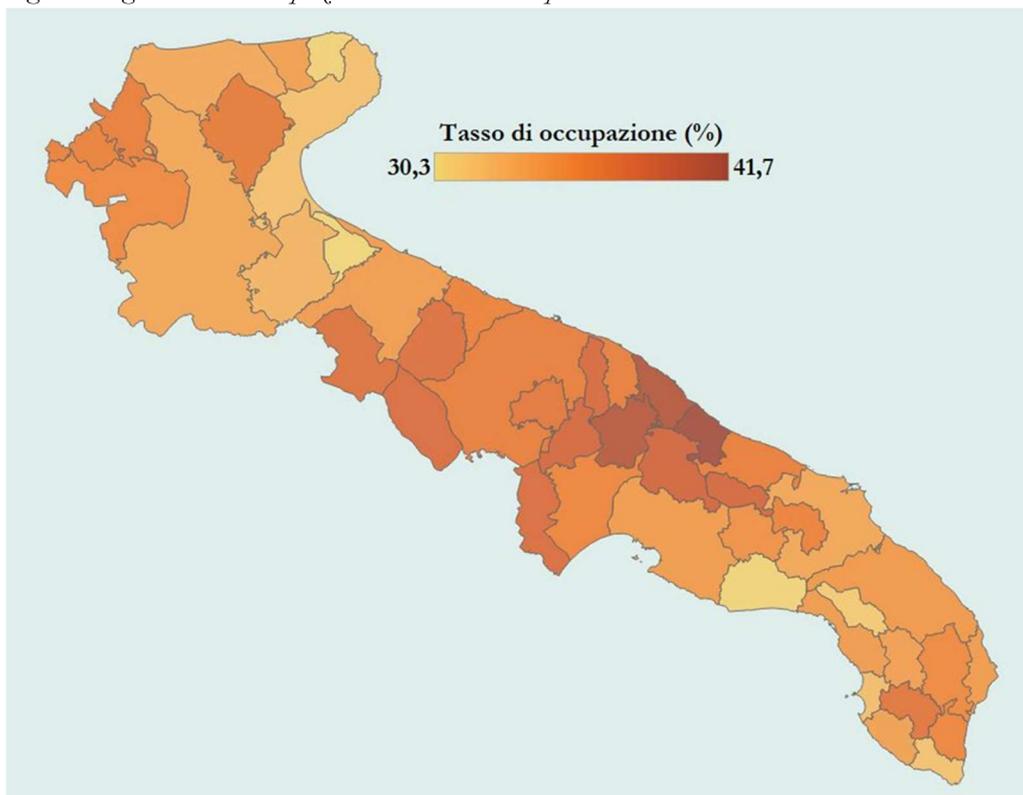
Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).



3. La dinamica dell'occupazione e della disoccupazione per Sistema locale

Il *tasso di occupazione* a livello di singolo Sistema Locale mostra una ampia variabilità, da un massimo del 41,7% del Sistema di Fasano (che comprende i comuni di Fasano e Cisternino) ad un minimo del 30,3% del Sistema di San Ferdinando di Puglia (che comprende i comuni di San Ferdinando di Puglia e di Trinitapoli).

Fig. 5 – Puglia: tasso di occupazione da 15 anni in su per SLL. Anno 2021.



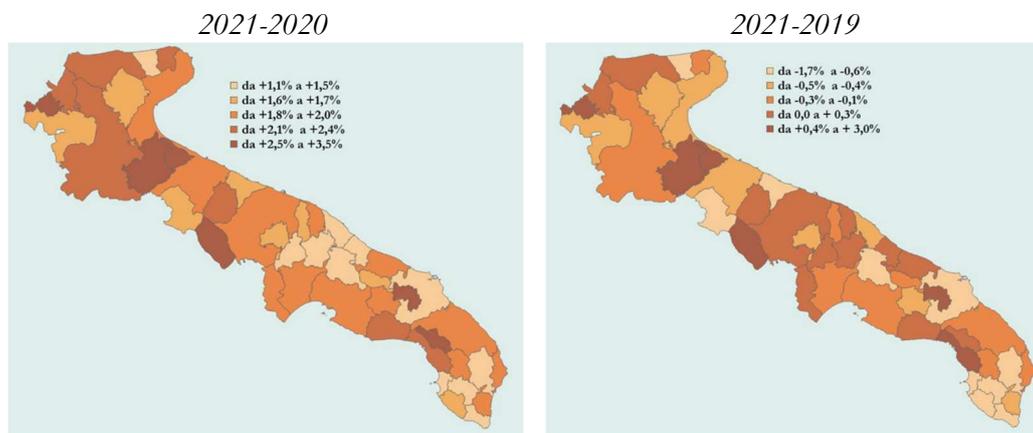
Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).

I più elevati tassi di occupazione sono concentrati nei Sistemi Locali della Puglia Centrale, dell'area interna tra Brindisi e Taranto (Sistemi di Ceglie Messapica, Ostuni, Fasano e Martina Franca) e dell'area del sud Salento (Sistema di Casarano).

Nel corso del 2021 la crescita dell'occupazione varia da un massimo del 3,5% nel SLL di Casalnuovo Monterotaro ad un minimo dell'1,1% del SLL di Gallipoli. Ben 18 SLL superano il tasso di crescita dell'occupazione media regionale, tra questi ci sono tre SLL con la presenza dei centri capoluogo (Lecce, Bari e Foggia). Cinque SLL mostrano valori superiori al 2,5%: Gravina in Puglia, Mesagne, San Ferdinando di Puglia, Cerignola e Casalnuovo Monterotaro.



Fig. 6 – Puglia: variazione percentuale dell'occupazione da 15 anni in su per sistema locale. Anni 2021-2020 e 2021-2019.



Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).

Rispetto al 2019, 4 SLL evidenziano una crescita stazionaria intorno allo zero (Apricena, Putignano, Fasano e Manduria); 5 SLL mostrano una crescita intorno allo 0,1% (Ginosa, Gioia del Colle, Ostuni, Bari e Copertino); altri 8 mostrano un recupero superiore allo 0,1% (con il SLL di Cerignola intorno all'1% e quello di Casalnuovo Monterotaro intorno al 3% in più). Gli altri 27 SLL non recuperano nel 2021 il livello di occupazione “persa” nel 2020.

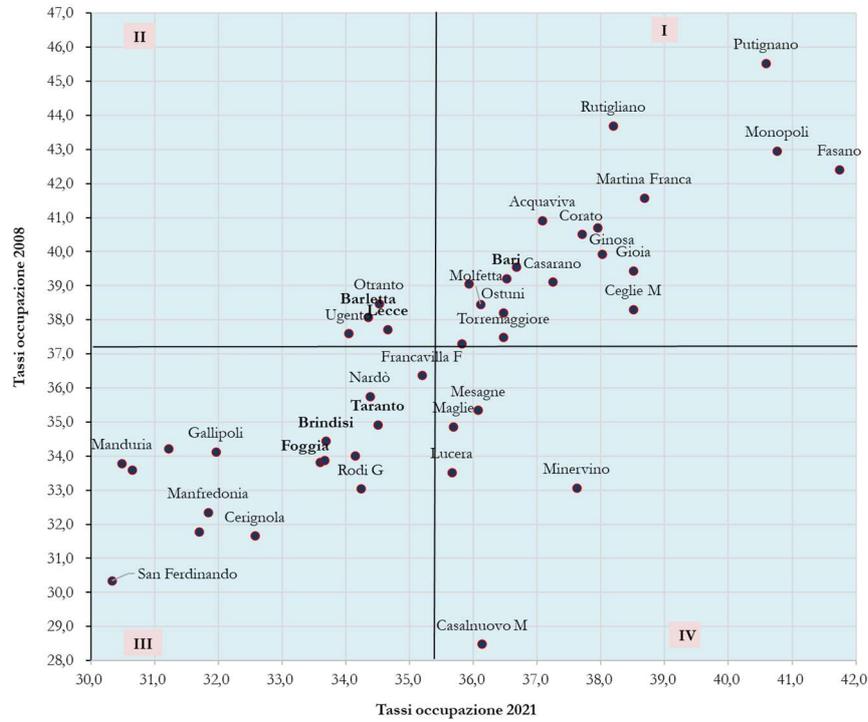
Utilizzando il tasso di occupazione media dei 44 SLL nel 2008 (37,2%) e nel 2021 (35,4%) è possibile individuare quattro gruppi di SLL:

- permanenti: sono i SLL che hanno il tasso di occupazione superiore a quello medio sia nel 2008 sia nel 2021; sono 19: *Acquaviva, Bari, Casarano, Castellaneta, Ceglie M., Corato, Fasano, Gioia del Colle, Ginosa, Gravina in Puglia, Martina Franca, Molfetta, Monopoli, Ostuni, Putignano, Rutigliano San Giovanni Rotondo, Torremaggiore, Tricase*;
- dinamici: sono i SLL che hanno un tasso di occupazione inferiore a quello medio nel 2008 ma superiore a quello medio del 2021; sono 5: *Casalnuovo M., Lucera, Maglie, Mesagne e Minervino Murge*;
- critici: sono i SLL che hanno un tasso di occupazione inferiore a quello medio nel 2008 e nel 2021; sono 16: *Apricena, Brindisi, Cerignola, Copertino Foggia, Francavilla F., Gagliano, Galatina, Gallipoli Manduria, Manfredonia, Nardò Rodi G., San Ferdinando di P., Taranto e Vico del Gargano*;
- in difficoltà: sono i SLL che hanno un tasso di occupazione superiore a quello medio nel 2008 ma inferiore a quello medio nel 2021; sono 4: *Barletta, Lecce, Otranto e Ugento*.

Nel grafico sono rappresentati: nel I quadrante i SLL *permanenti*, nel II i SLL *in difficoltà*, nel III i SLL *critici*, nel IV quelli *dinamici*.

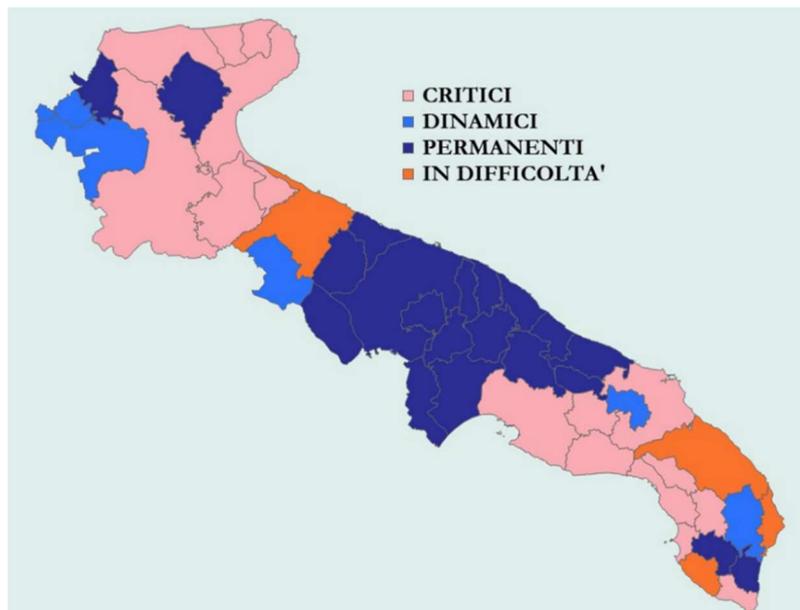


Fig. 7 – Tassi di occupazione nei SLL nel 2008 e nel 2021. Valori percentuali.



Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).

Fig. 8 – Puglia: Raggruppamenti dei SLL in relazione al tasso di occupazione medio nel 2008 e nel 2021.

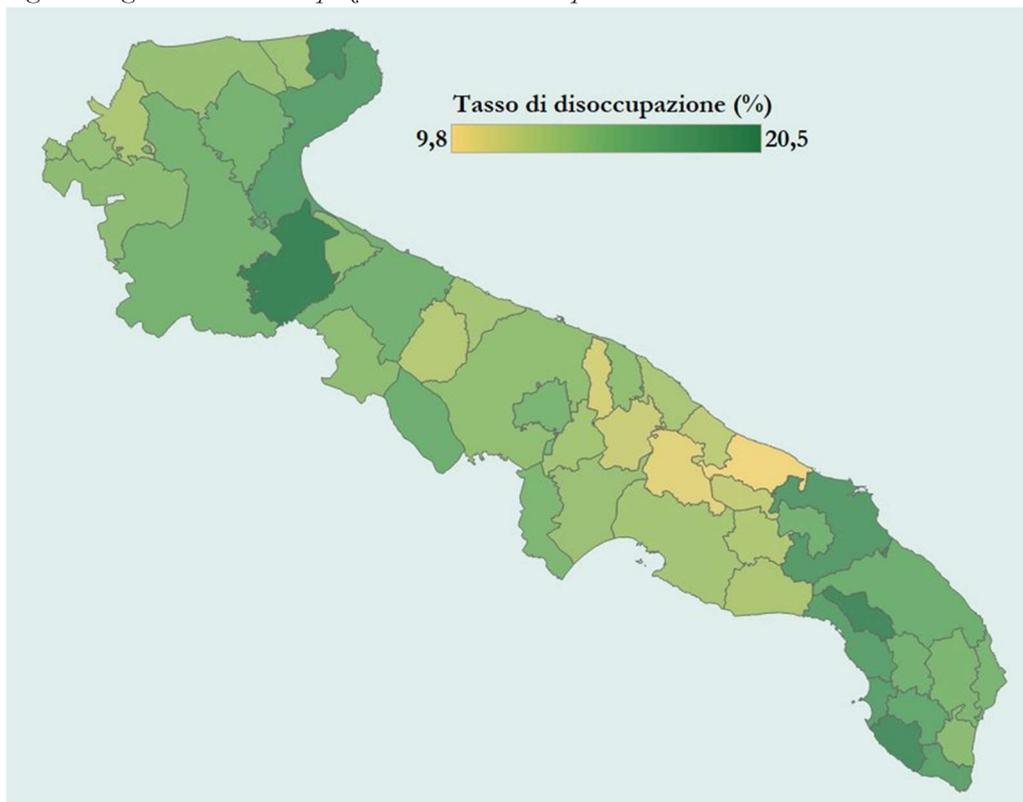


Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).



Il *tasso di disoccupazione* a livello di singolo Sistema Locale mostra una variabilità che oscilla da un massimo del 20,5% del Sistema di Cerignola (che comprende i Comuni di Cerignola, Stornara e Stornarella) ad un minimo del 9,8% del Sistema di Ostuni (che comprende i Comuni di Ostuni e Carovigno).

Fig. 9 – Puglia: tasso di disoccupazione da 15 anni in su per SLL. Anno 2021



Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).

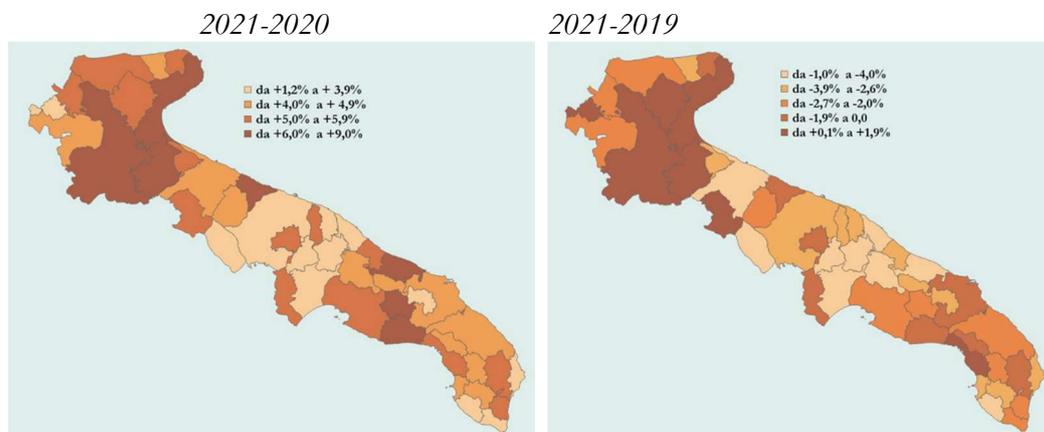
I più elevati tassi di disoccupazione, superiori al 17%, sono concentrati nell'area di Capitanata (SLL di Vico del Gargano, Manfredonia, Cerignola) e nell'area salentina (SLL di Brindisi, Copertino, Gagliano del Capo, Gallipoli, Nardò e Ugento). I più bassi tassi di disoccupazione, inferiori al 12%, riguardano 5 Sistemi Locali: Ceglie Messapica, Martina Franca, Ostuni, Putignano e Rutigliano.

Tra il 2020 e il 2021 la disoccupazione aumenta in tutti i SLL, con una diversa intensità: si va da un minimo del +1,2% di Putignano ad un massimo del 9% di Manduria, rilevando un differenziale di circa 8 punti. I SLL con tassi di crescita più elevati, superiori al 6%, sono 7, in ordine crescente: Molfetta, Francavilla Fontana, Ostuni, Manfredonia, Cerignola, Foggia e Manduria.

I SLL con i più bassi tassi di crescita, inferiori al 3% sono 4, nell'ordine: Putignano, Casalnuovo M., Ugento e Gravina in Puglia.



Fig. 10 – Puglia: variazione percentuale della disoccupazione per SLL. Anno 2021/2020 e 2021/2019.



Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES (2023).

Rispetto al 2019, i SLL con una disoccupazione maggiore nel 2021 sono 7, di cui 5 nella sola Capitanata: Nardò, Casalnuovo M., Manfredonia, Minervino Murge, Foggia, Cerignola e San Giovanni Rotondo.

4. Indicazioni conclusive

I Sistemi Locali costituiscono un'articolazione più funzionale per l'analisi dei principali aspetti del mercato del lavoro a livello territoriale rispetto alla dimensione amministrativa del Comune o della Provincia o della Regione. Per come sono definiti, i Sistemi Locali modificano nel tempo la propria dimensione territoriale in funzione delle relazioni economiche, occupazionali e sociali.

In questa nota, l'analisi ha riguardato i cambiamenti dei principali indicatori del mercato del lavoro in Puglia tra il 2019 e il 2021. Si stima che ancora nel 2021 ben 27 SLL non avevano recuperato i livelli occupazionali del 2019.

Impiegando la classificazione per specializzazione prevalente si osserva come l'occupazione si concentra in modo particolare nei sistemi manifatturieri specializzati del Tessile-Abbigliamento e dell'Agro-alimentare, nei Sistemi Turistici e nei Sistemi Urbani pluri-specializzati.

Sotto il profilo dinamico, se tra il 2020 e il 2021 si osserva una crescita generale dell'occupazione, solo i SLL “Urbano pluri-specializzati” e “Turistici” recuperano nel 2021 i livelli occupazionali del 2019.

I singoli Sistemi Locali mostrano un'ampia variabilità dei principali indicatori del mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione).

Considerando i tassi di occupazione del 2008, assunto come dato iniziale di un lungo periodo con fasi alterne di crisi e di ripresa economica e occupazionale, si stima che



bene 16 SLL, che sono stati definiti come “*critici*”, hanno un tasso di occupazione inferiore sia a quello medio del 2008 sia a quello medio del 2021; mentre 4, che sono stati definiti “*in difficoltà*” mostrano un tasso di occupazione nel 2021 inferiore a quello medio regionale, pur partendo da un tasso di occupazione superiore a quello medio regionale nel 2008.

Bibliografia e sitografia

ISTAT, (2014), I Sistemi Locali del lavoro 2011. Statistiche report. Roma. 17 dicembre;
ISTAT (2015) Rapporto annuale 2015. La situazione del Paese;
ISTAT (2022), Occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei sistemi locali del lavoro. Serie storica 2006-2021, Roma.